

IL CAMBIAMENTO? PARTIAMO DAI LIBRI

La discrepanza tra le opinioni di editori e critici da una parte e dei lettori dall'altra è lo specchio di un problema che coinvolge la classe intellettuale del Paese. Per la Borsa Usa un titolo da corsa

Renato Di Lorenzo

rdlea@libero.it

Sam, lei è intervenuto spesso sul potere mediatico nella nostra società. Forse ha qualcosa da aggiungere.

La narrativa e la saggistica costituiscono un problema.

E' un settore così importante?

Fattura un bel po' di milioni, con la legge di Pareto pienamente all'opera: solo tre o quattro editori su alcune migliaia fanno l'80% del fatturato o giù di lì.

C'è dell'altro?

E' dalla qualità dell'editoria che viene formata la coscienza dei ragazzi e dell'élite intellettuale del Paese, cioè di quelli che sanno, e che quindi guidano le opinioni degli altri.

Quindi?

Quindi è un settore critico. Non a caso le dittature lo mettono sotto controllo immediatamente.

Cosa c'è che non va, nell'editoria di varia?

Una discrepanza impressionante tra le opinioni degli editori e dei critici da una parte, e quella dei lettori dall'altra.

Un esempio?

Melissa è comparsa forse in tutte le trasmissioni televisive possibili, il che sottintende

deva un invito mediatico agli spettatori ad andare a leggersi il suo libro, senno perché chiamarla? Se poi uno entrava in libreria trovava pile intere del libretto, anche in questo caso sottintendendo che il libraio lo consigliava.

Invece?

Se uno andava a leggere i commenti di coloro che lo avevano comperato, era costretto a concludere che il libretto era una autentica porcheria. Visiti, ad esempio BOL: <http://www.itabol.com/bol/main.jsp?action=bolscheda&ean=978888112425>

C'è dell'altro sui librai?

Sì: lo spazio a disposizione - perfino nelle Feltrinelli, nelle Mondadori, nelle FNAC e simili - è quello che è, e ogni tre mesi circa gli editori mandano loro una infornata di nuovi titoli. Il risultato è che i libri che sono ancora in bella mostra sui bancali spariscono, nel senso che sono per lo più resi all'editore o al distributore, e lasciano il posto a quelli nuovi. Il risultato è che non ci sono più long-sellers: un libro o è un bestseller o non è niente; finisce nei magazzini degli editori o di dorso sulle scaffalature dei librai, che è co-

me dire che non esiste più. Una volta un bestseller era il libro che in un dato periodo vendeva più degli altri: *La Storia* di Elsa Morante, *La Ragazza di Bube* di Casola... Adesso l'etichetta di bestseller viene appiccicata in tondo un po' dappertutto per indurre la gente a comperare. E' diventato un genere letterario o un gimmick promozionale.

Domanda solita: che fare?

Comperare libri solo su internet e scrivere immediatamente una recensione, in modo che altri possano conoscere un parere libero da condizionamenti. E soprattutto in modo che si possano trovare ancora sugli scaffali (virtuali) tutti i libri - spesso meravigliosi - pubblicati in anni e anni, senza dover scegliere fra gli ultimi arrivi, ossia, spesso, tra porcherie pubblicate in fretta e furia solo perché bisogna stare al gioco del budget.

Spieghi questo punto.

Un editore ha un budget da raggiungere. Se pubblica una novità e ne fa una bella pila in libreria, l'ho detto: sta suggerendo al lettore ignaro di comperarlo, e il lettore ignaro lo compera. Poi storcerà il naso, ma intanto l'editore ha fatto il budget. Al

MCO	
PPREZZO PER AZIONE	50.37
P/E ATTESO	26.37
ROE	137.0%
TASSO DI CRESCITA EPS	40.5%
DEBITI/MEZZI PROPRI	0.467
ROE NORMALIZZATO	94.0%
LIQUIDITÀ PER AZIONE	3.093
LIQUIDITÀ/PREZZO	6.1%
PREZZO NETTO	47.28
PREZZO "GIUSTO"	267.28
MARGINE DI SICUREZZA	430.6%

domani ci penserà la tivù. Un giornalista televisivo di cui non ricordo il nome ha detto che negli anni Cinquanta si pensava che la tivù facesse male agli occhi; solo più tardi ci si è accorti che fa male al cervello.

Altri esempi?

Iva Zanicchi e Serena Grandi hanno scritto un libro ciascuna e Vespa ha accettato di presentarli a *Porta a Porta*. Centomila copie l'una sono più o meno assicurate. Fa almeno 160 mila euro di diritti d'autore a ognuna. Calvino e Vittorini all'Einaudi di una volta non avrebbero neppure accettato di leggere i manoscritti, forse peccando dal lato opposto.

Ma come si fa a cercare su BOL o IBS i libri che hanno avuto bei voti - belli o brutti - dai lettori?

Sarebbe facile: basterebbe inserire questo criterio di scelta nei motori di ricerca. Possibile che si sia noi a suggerire loro come fare a vendere di più?

In mancanza si cerca fra gli autori ignoti o dimenticati, o sui forum... si fanno tante piacevoli scoperte. Ad esempio io ho trovato Nathan Englander perché BOL lo offriva a prezzo stracciato come remainder. Invece è uno scrittore straordinario.

Insomma, anche in questo settore lei sta suggerendo di tornare ad una "democrazia di base", per così dire.

Perché anche questo settore, così critico, obbedisce a regole oligarchiche, che per definizione non sono democratiche. Tutto ciò che è controllato da pochi finisce per manipolare le volontà e le coscienze della gente. Io rispolvererei uno dei motti del '68: la fantasia al potere. Perché lo abbiamo dimenticato così presto? La democrazia è dialettica. La libertà è il prodotto di clashing interests, di interessi che si scontrano.

Lei ha sempre dato molta importanza alla classe intellettuale di un Paese. Immagino che questa situazione italiana abbia dei riflessi.

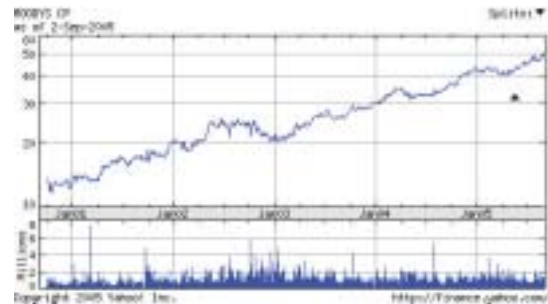
La britannica Prospect e la statunitense Foreign Policy hanno fatto un referendum nel mondo per capire chi siano i 100 intellettuali più influenti del nostro tempo; ne ha dato conto Repubblica del 24 settembre a pagina 57. Fra gli italiani sono venuti fuori solo Umberto Eco e Toni Negri. Umberto Eco è un semiologo brillantissimo, ma per i suoi romanzi non sarà certo ricordato accanto ad Hemingway o Camus, nonostante le copie che ha venduto. Co-

me formatore di coscienze quindi fra gli italiani è rimasto solo Toni Negri, sul quale i commenti possono variare molto a seconda di chi li fa. Niente Alberoni quindi, niente Nanni Moretti, niente Oriana Fallaci, niente Giorgio Bocca, niente Dario Fo... niente di niente. I vostri idoli caserecci non ci sono. Come dire che la forza storica dell'Italia: il cervello, è andata a farsi fottere.

Ma noi ci occupiamo di economia. Ci ripeta perché è così importante.

La politica economica è un prodotto dell'assetto sociale, e l'assetto sociale - col tempo - è un prodotto dell'ideologia: pensi alla scuola. Se una nazione ha una classe intellettuale che è andata a farsi fottere vuol dire che non ha più la capacità di elaborare l'ideologia del cambiamento, cioè esattamente quello di cui avrebbe bisogno l'Italia. I dibattiti politico-economico-sociali che vi appassionano in questo momento? Se Mastella debba stare nel Centro Destra o nel Centro Sinistra. I Radicali, che in anni di batta-

Il trend rialzista di MCO



L'andamento del titolo Moody's in Borsa. Negli ultimi tre anni l'agenzia di rating ha aumentato gli utili per azione del 28%.

glie hanno di fatto elaborato una ideologia del cambiamento, nel 2006 sarebbero disponibili a portare voti a Prodi, che fu Presidente dell'IRI in piena dittatura democristiana. C'è qualcosa che non torna.

Ci dia il titolo adesso.

Mi piace molto Moody's, l'agenzia di rating, simbolo MCO. Negli ultimi cinque anni ha aumentato gli utili per azione del 24% l'anno, e negli ultimi tre anni li ha aumentati del 28%, quindi in misura maggiore, segno che la creazione degli utili da parte dell'azienda sta ac-

celerando.

Ha debiti?

Solo la metà dei mezzi propri. Inoltre MCO è gestita meglio del 67% delle aziende incluse nello S&P 500, ed addirittura meglio dell'89% delle imprese finanziarie diversificate.

Tecnicamente com'è messa?

In un trend rialzista di lungo periodo. I numeri sono a posto. Però bisogna fare attenzione perché nella determinazione del fair value interviene in modo pesante un ROE abnorme e sicuramente momentaneo. Quindi il prezzo in questo momento, nonostante i calcoli, potrebbe essere leggermente nella parte alta, e si potrebbe aspettare qualche cedimento per entrare. Tuttavia per le aziende da corsa di solito vale il detto che il momento migliore per comperarle è adesso.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito via e-mail a chiunque lo richiederà? Con molto piacere.

Grazie Sam.
In bocca al lupo.

Crepi

Avventure e misteri

Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo L'Assalto (Mondadori), Evidenze e Tara (Foschi Editore) e di altri a venire con ritmo serrato. In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso

necessario rileggere più volte i testi, onde dischiuderne tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da Il Sole 24 ORE. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.

